

Cade la giunta provinciale a Napoli
A Firenze il PLI vota il bilancio

La DC accetta e teorizza l'appoggio dei liberali al centro-sinistra

Il «Popolo» minaccia il PSU prospettando una «alternativa» di centro destra giudicata «altrettanto democratica» della attuale formula di governo - Il 19 maggio le elezioni politiche?

È morta Lucia Sarzi «staffetta» dei fratelli Cervi

MODENA, 20. Una delle «staffette» del sette fratelli Cervi, Lucia Sarzi, è morta ieri notte all'età di 43 anni nel Policlinico di Modena. Fu attraverso Lucia Sarzi che la famiglia Cervi prese contatto con gli antifascisti italiani entrando a far parte della Resistenza...

In linea di principio e nei fatti la DC sta arruolando i liberali nel centro sinistra. Questa tendenza, che già si esprime sul piano di alcune amministrazioni locali e che le porta alla soglia della crisi o alla crisi vera e propria, ha ricevuto ieri il crisma del Popolo. Ha scritto infatti l'organo di che la collaborazione di centro sinistra «deve continuare, non tanto perché le manchi un'alternativa altrettanto democratica quanto perché il centro sinistra non ha ancora esaurito la sua funzione».

genere; è infine la teorizzazione di un possibile neocentrismo allorché la DC riterrà che la attuale formula avrà esaurito la sua funzione». In vista di una tale prospettiva la DC rilancia il partito di democratici al potenziale «quarto partito» che non fa mistero (lo ha provato nel dibattito sulle Regioni) di avvertire la Costituzione della Repubblica. Ma qui siamo ancora sul piano dei principi. Veniamo alla cronaca. È caduta la giunta provinciale di Napoli presieduta dal doroteo Gava, figlio del capogruppo dc di Napoli. Questi per approvare la delibera di costruzione del primo lotto di una strada locale; è la minaccia del monocolore dc o del centro destra se il PSU si dimostra recalcitrante a pateracchi del

Prosegue alla Camera la discussione sul «preventivo» del '68

Turismo e industria: bilanci in contraddizione col Piano

Le misure adottate da diversi paesi fanno prevedere un riflusso delle correnti turistiche - Il fallimento della politica del governo nel settore dello spettacolo - Pubblica Istruzione: le cifre non nascondono la drammatica realtà della scuola in crisi - Gli interventi di Alatri, Pagliarini e Abenante

La Camera ha ieri esaminato i capitoli del bilancio preventivo dello Stato per il 1968 dei ministeri del Turismo e dello Spettacolo, della Pubblica Istruzione e dell'Industria. Per il Turismo il tono della relazione presentata dalla Commissione è assai preoccupato: nel 1967 si è avuta una flessione dell'entrata valutaria, lo stanziamento previsto è insufficiente, le misure restrittive poste da alcuni paesi (in particolare gli USA) e la crisi della sterlina non consentono previsioni ottimistiche. Queste le cifre: nel periodo gennaio-ottobre 1967 sono stati introitati 796 miliardi e i turisti italiani all'estero ne hanno spesi 100, quindi la bilancia ha dato un saldo attivo di circa 630 miliardi. Questo saldo attivo è diminuito in percentuale, rispetto allo stesso periodo del '66, del 2,09 per cento e in cifra assoluta di 17 miliardi.

avuto nessuna delle riserve della commissione: egli ha messo in rilievo la bontà della politica condotta nel settore dello spettacolo; e per il turismo si è detto in definitiva soddisfatto dei risultati ottenuti. Al contrario i compagni Alatri e Pagliarini hanno cercato di dimostrare il fallimento di una politica. Alatri ha affermato che la legge sul cinema non ha permesso di sanare i bilanci della cinematografia italiana i quali il dovuto ricorrendo all'invadenza del capitale americano che condiziona la produzione anche dal punto di vista culturale e ideologico e che manovra indisturbato le leve della distribuzione commerciale. Inoltre tuttora aperti e irrisolti sono i problemi del settore teatrale; ancora più grave è la situazione del teatro drammatico; il recente sciopero degli attori del teatro e della televisione dimostra l'insoddisfazione di queste categorie di fronte alla incomprensione del governo. Pagliarini ha affermato che è prevedibile che le correnti turistiche europee si dirigeranno verso altri paesi d'Europa i cui prezzi sono più competitivi dei nostri, nonostante che questi ultimi, ad esempio nel settore alberghiero, siano ridotti al minimo. Di fronte a questa situazione il governo non ha preso adeguati provvedimenti. Occorrerebbe quindi, ha detto Pagliarini, un ulteriore stanziamento nel settore e sarebbe inoltre necessario intensificare gli accordi sul piano turistico e valutario con i paesi dell'Europa orientale. Sul capitolo della Pubblica Istruzione va notato solo che gli oratori di maggioranza hanno cercato di nascondere dietro le cifre (per questo settore è prevista una spesa di 1600 miliardi, pari al 20% del bilancio) la crisi profonda che attraversa la scuola italiana, come testimoniano proprio in queste settimane le battaglie che nel Parlamento e nel Paese si conducono contro la politica governativa. Infine per quanto riguarda il ministero dell'Industria è prevista per quest'anno una spesa di circa 70 miliardi; anche in questo caso, come per il turismo e lo spettacolo, il bilancio non prevede che la nostra bilancia turistica perderà una novantina di miliardi, pari al 12% degli introiti di questo settore. Infine nella relazione si afferma che la cifra stanziata (43 miliardi) non è sufficiente per conseguire gli obiettivi posti dal Piano. Per quanto riguarda lo Spettacolo, invece le considerazioni sono ottimistiche: in Italia sono stati approvati, nel 1967, 252 film con costo 239 del '66. Dei 232 film 132 sono esclusivamente italiani e 120 sono stati prodotti in coproduzione con vari paesi. Nel 1967 sono stati esportati film per oltre quaranta milioni di dollari, per quest'anno è previsto che gli Stati Uniti investano nella produzione italiana cinquanta milioni di dollari. Il ministro Corona, in un suo breve intervento, non ha

Da Napoli passiamo a Firenze dove bocheggia una giunta minoritaria di centro sinistra. Anche qui i liberali entrano nel gioco con il loro voto determinante al bilancio preventivo. Dal presidente democristiano. Ora il PSU deve decidere se dar seguito a un precedente deliberato che lo impegnava a ritirarsi dal governo della città nell'eventualità di un appoggio liberale. La sinistra presenta l'agenda già definita unilateralmente «essendo inaccettabile l'ipotesi di un monocolore dc».

LAVORI DELLA CAMERA

Ieri i capi gruppo della Camera si sono riuniti per un nuovo esame del calendario dei lavori. È stata confermata l'agenda già definita unilateralmente il 29 febbraio, che comprende tra l'altro l'approvazione del bilancio dello Stato e della legge 903 (delega per le pensioni). Nel corso della riunione l'on. Covelli, presidente del gruppo monarchico, ha annunciato la presentazione di una legge che modifica il meccanismo elettorale ora vigente per quanto riguarda l'utilizzazione dei resti. Il compagno D'Alessio, segretario del gruppo comunista, ha compiuto un passo presso il ministro per il Bilancio e il Tesoro per conoscere quando il governo intende presentare alla Camera il decreto per la ricostruzione delle zone sinistrate della Sicilia occidentale. D'Alessio ha sottolineato l'urgenza delle misure da predisporre con questo nuovo decreto in mancanza del quale la Camera non può utilmente affrontare il dibattito sull'insieme dei provvedimenti presi. Negli ambienti parlamentari — scrive la Parcom — si prevede che la data delle prossime elezioni sarà stabilita per domenica 19 maggio. La voce è stata diffusa da fonti governative. Viene data per probabile domani la riunione della direzione che dovrà fissare, sulla base di una relazione di Rumor, l'impostazione della campagna elettorale e le norme per le candidature. La sinistra ha chiesto che non ci si limiti a una discussione puramente tecnica e che il dibattito abbracci tutti i temi politici di attualità, non escluso quello del dialogo tra le forze politiche, argomento dei più recenti discorsi di Fanfani, Rumor e Piccoli. La sinistra intanto manifesta la sua disapprovazione per i recenti spostamenti nei comandi militari. Scrive Forte Nuoro: Le decisioni del Consiglio dei ministri di venerdì, con la promozione del generale Cigliero, dimostrano che non si vogliono trarre tutte le conseguenze e non si ha la volontà di fermare il gen. Cigliero, dopo aver polemizzato col ministro della Difesa e, per ammissione di quest'ultimo, avergli tacito le parti più significative del rapporto Manes, invece di venir decise a un massimo di una precisa assunzione di responsabilità. Non si potrà parlare di democratizzazione sia quando i generali saranno considerati personaggi ineccepibili, che quando sbagliano, come è accaduto con il generale Cigliero. La sinistra critica anche la tardiva riesumazione della legge Nenni-Fenoaltea che riduce di 20 giorni il periodo della campagna elettorale.

Le misure restrittive adottate da diversi paesi e la crisi della sterlina fanno prevedere che la nostra bilancia turistica perderà una novantina di miliardi, pari al 12% degli introiti di questo settore. Infine nella relazione si afferma che la cifra stanziata (43 miliardi) non è sufficiente per conseguire gli obiettivi posti dal Piano. Per quanto riguarda lo Spettacolo, invece le considerazioni sono ottimistiche: in Italia sono stati approvati, nel 1967, 252 film con costo 239 del '66. Dei 232 film 132 sono esclusivamente italiani e 120 sono stati prodotti in coproduzione con vari paesi. Nel 1967 sono stati esportati film per oltre quaranta milioni di dollari, per quest'anno è previsto che gli Stati Uniti investano nella produzione italiana cinquanta milioni di dollari. Il ministro Corona, in un suo breve intervento, non ha

Dopo le insistenze comuniste Decisioni della Cassa Depositi

Dopo mesi e mesi di insistenze da parte delle amministrazioni locali e dei deputati comunisti, si è riunito finalmente, sotto la presidenza del ministro Colombo, il Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e prestiti. Il Consiglio ha deliberato la concessione di 1797 mutui ammontanti complessivamente a 216 miliardi e 291 milioni. Per l'esecuzione di opere immediatamente applicabili sono stati concessi 61 miliardi e 613 milioni, 155 miliardi e 225 milioni riguardano mutui per la integrazione dei bilanci comunali e provinciali. Il complesso dei mutui riguarda per il 16 per cento l'Italia settentrionale; per il 36,2 per cento l'Italia centrale; per il 47,8 per cento l'Italia meridionale ed insulare.

Sindaco comunista a Mottola

TARANTO, 20. Il compagno Antonio Daniele è il nuovo sindaco di Mottola. Egli è stato eletto ieri con i voti del PSU, della Lista Civica e del PCI. L'accordo tra le forze politiche che compongono l'attuale amministrazione è scaturito dalla riconosciuta esigenza di determinare un reale rinnovamento del Comune dopo i fallimenti delle precedenti amministrazioni DC affiancate prima dalle destre e quindi ai socialisti. I fallimenti a catena di quelle amministrazioni avevano regolarmente consegnato il Comune nelle mani di comunisti, socialisti e repubblicani. Il danno di tutti i programmi rimasti insoluti ed aggravati nel corso di un decennio.

Direzione PCI convocata per venerdì 23

La Direzione del PCI è convocata per venerdì 23 febbraio alle ore 9.

Presentata al ministro delle partecipazioni statali

Interpellanza comunista sulle aziende Italsider

Manca un programma di sviluppo per il settore delle «seconde lavorazioni» dell'acciaio - Le interrogazioni dei deputati delle zone interessate. In un'interpellanza al ministro delle Partecipazioni statali un gruppo di deputati comunisti chiedono se il governo «non ritenga necessaria la elaborazione e l'attuazione di un programma di sviluppo del settore delle seconde lavorazioni dell'acciaio» in rapporto alla siderurgia nazionale e allo sviluppo economico delle zone e delle Regioni a queste aziende interessate, nel quadro del ruolo produttivo che le aziende pubbliche e a partecipazione statale devono svolgere per uno sviluppo programmato dell'economia nazionale. Nelle aziende per le seconde lavorazioni dell'acciaio (tutte dell'IRI) — rilevano infatti sia l'interpellanza, di cui è primo firmatario il compagno Glacchini, sia diverse interrogazioni presentate dai deputati comunisti delle zone interessate — si ritiene affermando una linea che non può non suscitare allarme: negli ultimi anni all'Italsider di Saronno, di Porto Marghera, di S. Giovanni Valdarno si è avuta una sensibile diminuzione della mano d'opera, in conseguenza della non assunzione di giovani in rapporto ai pensionamenti e della azione di stimolo condotta dalle direzioni aziendali per ottenere i cosiddetti licenziamenti volontari. Inoltre si constata che le singole aziende del settore vivono alla giornata, nel seguente quadro programmatico, e le relazioni an-

I tecnici di radiologia in difesa della loro salute

I tecnici di radiologia medica sono movimento. Dopo i primi tre giorni di protesta, l'Associazione nazionale di categoria (ANIR) ha proclamato un nuovo sciopero a tempo indeterminato a carattere generale. La motivazione è la mancata approvazione al Senato della legge n. 2018 concernente un'indagine di rischio. La richiesta è più che legittima se si considera che le malattie che questi lavoratori possono contrarre dall'azione delle radiazioni ionizzanti sono gravissime: il cancro la cecità, la radioterapia (malattia della pelle), la leucemia la sterilità ecc. Le cifre a questo proposito sono impressionanti: su 5.500 tecnici operanti in tutta Italia ben 1.000 sono affetti da radioterapia, 115 da gravi malattie. Nel 1967 si sono verificati quattro decessi e già uno, una signora di 30 anni, nel primo dei mesi del 1968, causate da leucemia.

Alle 17,30 al Brancaccio grande manifestazione unitaria per la democrazia nell'Università

RUNTI OGGI A ROMA STUDENTI E LAVORATORI Occupata l'Università di Pisa

La manifestazione nella capitale promossa dalle organizzazioni studentesche, dai sindacati e dai movimenti giovanili della FGCI, del PSIUP, PSU, DC e PRI — Continua l'occupazione a Pavia — Provocazione fascista all'ateneo di Torino



Gli studenti di architettura durante l'occupazione della Sapienza.

Nel quadro delle manifestazioni per la democrazia nell'Università e nel paese si svolge oggi a Roma, alle ore 17,30, nella sala di Palazzo Brancaccio, la grande assemblea centrale alla quale partecipano studenti e lavoratori. Tra gli altri parleranno Silvio Bassetti a nome degli studenti e Aldo Giunti in rappresentanza del mondo del lavoro. Nel comunicato unitario, firmato dalle organizzazioni promotrici della manifestazione — Unione gliardica italiana, Intesa universitaria, CGIL, CISL, UIL, ACLI, movimenti giovanili della DC, PCI, PSIUP, PSU e PRI — si denuncia all'opinione pubblica e alle forze politiche l'intimidazione sistematica e la

repressione autoritaria in atto contro il movimento studentesco democratico. L'intervento della polizia allo scopo di mantenere con la forza lo status quo nell'Università e di ostacolare il verificarsi di analoghe situazioni nel mondo del lavoro con gravissimi interessi che colpiscono i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, assunono il significato di intimidazione alla lotta per nuovi assetti sociali nel paese. Alla manifestazione di oggi ha dato la sua adesione la Camera del Lavoro di Roma invitando i lavoratori a partecipare.

A PISA il Palazzo della Sapienza è occupato dagli studenti a questa decisione si è giun-

Interventi si è posto l'accento sulla necessità di battere i tentativi di far passare la legge 214 che non affronta i problemi di fondo dell'Università e di andare oltre, lavorando al cessare cioè per affrontare alcuni problemi organizzativi del movimento che è andato sempre crescendo a Pisa dove la lotta si sta iniziata il 17 gennaio, e in molte altre città italiane sedi di atenei. L'assemblea è iniziata con gli interventi di studenti di lettere, ingegneria, matematica, fisica, agraria, di altre facoltà che hanno illustrato il lavoro svolto in questi giorni per portare a conoscenza della più vasta massa di universitari gli obiettivi di lotta che sono stati precisati. Con forza nel corso di numerosi

Per la riduzione della campagna elettorale Aperto il dibattito al Senato sulla legge Nenni-Fenoaltea

La posizione del PCI illustrata dal compagno Fabiani: siamo d'accordo se verranno accolti i nostri suggerimenti per mettere tutti i partiti su un piano di eguaglianza nell'uso dei mezzi di propaganda

La proposta di legge dei socialisti Fenoaltea e Giuliana Nenni per ridurre la durata della campagna elettorale da 70 a 50 giorni è stata discussa ieri al Senato. Le posizioni dei diversi partiti su questo progetto di legge sono state illustrate dal compagno Fabiani che ha criticato un problema così delicato venga posto in discussione proprio mentre il mandato delle Camere per scadere. Non solo, questa proposta che investe una questione importante della vita democratica e della durata della campagna elettorale, è stata affrontata sulla base di un'esigenza contingente, cioè quella di mantenere in funzione il parlamento per 20 giorni per varare determinate leggi governative. I comunisti — ha detto Fabiani — non intendono assumere un atteggiamento di opposizione pregiudiziale. Siamo disposti a discutere e perfino ad approvare questa proposta di

legge se verranno accolti i nostri suggerimenti per mettere tutti i partiti su un piano di eguaglianza nell'utilizzazione dei mezzi di propaganda elettorale. Fabiani ha ricordato come siano i partiti governativi a sfruttare i mezzi più potenti come il radio e la televisione, e i documenti cinematografici di attualità e più in generale tutto l'apparato dello Stato. Il senatore comunista ha sottolineato che in questi giorni per la propaganda elettorale, né mediante riprese e trasmissioni avvenute in questi giorni per la propaganda elettorale, né mediante utilizzazione di altre diverse trasmissioni quali il Giornale radio, il Telejournal, le attività singole o di gruppo, le riprese di avvenimenti che mettono in luce particolarmente la persona dei candidati, le attività e le iniziative dei gruppi e dei partiti che partecipano alla campagna elettorale o quelle del governo e di altre istituzioni (come in parte i candidati stessi).

Il compagno Tomassini del (PSIUP) ha ugualmente rilevato che il sistema di condizioni durante la campagna elettorale potrà essere accolta se i mezzi di propaganda potranno essere sfruttati a parità di condizioni da tutti i partiti, sia piccoli che grandi, sia quelli di opposizione che di governo. Il democristiano ha risposto che la sua approvazione per il disegno di legge, si è però in un fumoso discorso filosofico, dicendo che la democrazia non va fatta a un modo, per ignorare le questioni concrete sollevate dai comunisti, cioè uso spregiudicato della Radio-TV da parte dei partiti governativi. L'autore del disegno di legge Fenoaltea ha raccomandato l'approvazione del disegno di legge «tecnica» e la sua proposta.

Il Senato in apertura di seduta ha chiesto la riduzione della durata della campagna elettorale del senatore liberale Veronesi. Veronesi ha inviato una lettera al presidente dicendo di dimettersi per coerenza democratica poiché aveva già preannunciato questo proposito durante la battaglia elettorale contro il compagno Alatri Veronesi disse che si sarebbe dimesso per protestare contro il fatto che non erano stati rispettati i diritti della minoranza liberale. Il socialista Vittorelli ha detto di respingere le dimissioni per non prestarsi alla lobbizzazione di facili vittime e ha ricordato che già il senatore Veronesi ha messo alla prova la pazienza dell'assemblea presidenziale con la sua condotta nel corso della discussione sulle Regioni. Il compagno Perna ha detto che la coerenza democratica avrebbe dovuto essere il senatore Veronesi a inchinarsi dinanzi al voto espresso dalla straordinaria maggioranza del Senato a favore della legge regionale. Perna ha poi detto di respingere le dimissioni non accettandone le motivazioni infondate.

Interrogazione a Preti Ridotta l'imposta sull'elettricità?

Il governo, secondo indiscrezioni, si sarebbe accorto delle gravi ripercussioni che ha avuto l'aumento del mille per cento (da mezza lira a cinque lire al kWh) dell'imposta erariale sui consumi diversi dall'illuminazione. Ma a ciò non si è limitato, abolendo questa ingiusta penalizzazione di consumi ormai popolari, intenderebbe rivedere l'imposta da un milione di lire al kWh: vale a dire da mille all'ottocento per cento. La strada intrapresa dal governo si rivolge, oltre che con i consumatori, anche contro l'ENEL e le industrie interessate alla diffusione degli elettrodomestici. L'aumento dell'imposta si presenta al consumatore, infatti, come un aumento unitario di tariffa applicato, parte dei consumi che sono cresciuti. La situazione è tipica: poiché un certo tipo di consumo

è in sviluppo, il governo vi si precipita sopra per copirlo del gravoso onere che ha avuto l'aumento del mille per cento del kWh: vale a dire da mille all'ottocento per cento. La strada intrapresa dal governo si rivolge, oltre che con i consumatori, anche contro l'ENEL e le industrie interessate alla diffusione degli elettrodomestici. L'aumento dell'imposta si presenta al consumatore, infatti, come un aumento unitario di tariffa applicato, parte dei consumi che sono cresciuti. La situazione è tipica: poiché un certo tipo di consumo

Il compagno Tomassini del (PSIUP) ha ugualmente rilevato che il sistema di condizioni durante la campagna elettorale potrà essere accolta se i mezzi di propaganda potranno essere sfruttati a parità di condizioni da tutti i partiti, sia piccoli che grandi, sia quelli di opposizione che di governo. Il democristiano ha risposto che la sua approvazione per il disegno di legge, si è però in un fumoso discorso filosofico, dicendo che la democrazia non va fatta a un modo, per ignorare le questioni concrete sollevate dai comunisti, cioè uso spregiudicato della Radio-TV da parte dei partiti governativi. L'autore del disegno di legge Fenoaltea ha raccomandato l'approvazione del disegno di legge «tecnica» e la sua proposta.

Il Senato in apertura di seduta ha chiesto la riduzione della durata della campagna elettorale del senatore liberale Veronesi. Veronesi ha inviato una lettera al presidente dicendo di dimettersi per coerenza democratica poiché aveva già preannunciato questo proposito durante la battaglia elettorale contro il compagno Alatri Veronesi disse che si sarebbe dimesso per protestare contro il fatto che non erano stati rispettati i diritti della minoranza liberale. Il socialista Vittorelli ha detto di respingere le dimissioni per non prestarsi alla lobbizzazione di facili vittime e ha ricordato che già il senatore Veronesi ha messo alla prova la pazienza dell'assemblea presidenziale con la sua condotta nel corso della discussione sulle Regioni. Il compagno Perna ha detto che la coerenza democratica avrebbe dovuto essere il senatore Veronesi a inchinarsi dinanzi al voto espresso dalla straordinaria maggioranza del Senato a favore della legge regionale. Perna ha poi detto di respingere le dimissioni non accettandone le motivazioni infondate.